

Episodio di Fondo, 3.5.1945

Località	Comune	Provincia	Regione
	Fondo	Trento	Trentino-Alto Adige

Vittime civili:

Totale	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Partigiani:

Elenco dei nomi (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1) Piz, Carlo

Fondo, 17 settembre 1888-3 maggio 1945. Emigrato negli Stati Uniti per molti anni, ritornò a Fondo nel 1932.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Tra la fine di aprile e i primi di maggio del 1945, la valle dell'Adige e le valli adiacenti videro il passaggio di colonne tedesche in ritirata verso Nord, in fuga dalle colonne alleate e dalle incursioni partigiane. I reparti nazifascisti in ritirata compirono saccheggi e rapine lungo la Vallagarina, la valle dei Laghi, la Valsugana e le valli Giudicarie. L'aumento delle razzie, delle spoliazioni e delle uccisioni, rifletteva comportamenti già sperimentati in altri contesti bellici e, per questo motivo, abituarini; quei soldati non solo erano abituati alla violenza, ma si trovavano in uno stato di estrema tensione provocato da giorni di combattimenti, di marce forzate sotto la continua minaccia partigiana, vera o presunta che fosse: colonne più o meno organizzate, appiedate o motorizzate, cercavano di sfuggire alla tenaglia alleata e alle «imboscate» dei patrioti nella speranza di poter raggiungere la Germania. In questo clima, il 3 maggio 1945 un camion con il tricolore si avvicinò al paese di Fondo, dove stazionava un autoblindo tedesco: il mezzo aprì il fuoco incendiando il camion, dopodiché ebbe inizio una sparatoria tra i soldati tedeschi e 4-5 partigiani posizionati nei boschi adiacenti la strada. Il blindato tedesco ripiegò rapidamente nel paese attraversandolo e sparando all'impazzata: i proiettili ferirono leggermente alcuni passanti e uccisero Carlo Piz, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. La Commissione patrioti di Trento concesse alla vedova un assegno di 20 mila a mo' di risarcimento per la perdita del marito.

Modalità della strage:

Uccisione singola senza motivo, armi da fuoco.

Violenze connesse:

Tipologia:

Ritirata.

III. RESPONSABILI

Divisione tedesca:

Reparto:

Nomi:

Italiani:

Nomi:

Note sui responsabili:

Ignoti militari tedeschi a bordo di un autoblindo in transito per il paese di Fondo.

Procura Militare Territoriale:

Estremi e Note sui procedimenti:

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura del), *Il Trentino, i trentini nella seconda guerra mondiale*, vol. III, Rovereto (TN), Egon, 2010; Marco **ROMANO** (a cura di), *Quella era la vita allora: i racconti degli anziani di Fondo, Tret e Vasio: storia, tradizioni e cultura in una comunità alpina*, Fondo (TN), Comune di Fondo, 1996.

Fonti archivistiche:

Fondazione Museo storico del Trentino, *Archivio Commissione provinciale patrioti*, AB Allegati, busta 13, Carlo Piz.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

V. CREDITS

Fondazione Museo storico del Trentino

Autore scheda: Lorenzo Gardumi